

LA VIA ETICO-RIGENERATIVA

Abbiamo qui una combinazione di due Vie che per alcuni aspetti differiscono l'una dall'altra, ma che è opportuno esaminare insieme, dato che esse hanno in comune un'importante caratteristica. Infatti, esse in pratica costituiscono due stadi successivi di un processo fondamentalmente unico.

Qui l'accento è posto in primo luogo sulla purificazione morale, considerata quale pre-requisito per il conseguimento della coscienza spirituale o, in terminologia cristiana, per ricevere la Grazia di Dio. Su questa Via il primo passo per trascendere il livello ordinario e per risvegliarsi alla coscienza di una realtà superiore, coincidono con un acuto senso delle proprie imperfezioni - "peccati" - e con la determinazione di eliminarli.

Nei numerosi esempi di "conversioni" citati da William James e da altri, questo è un elemento predominante. Successivamente viene posto l'accento sulla purificazione mediante il distacco dalle attrazioni del mondo, mediante la disciplina della personalità e in alcuni casi, mediante le pratiche ascetiche. Questa Via veniva seguita molto di più in passato che non oggi, poiché le concezioni religiose allora predominanti davano grande rilievo alla peccaminosità dell'uomo e alimentavano la paura della punizione Divina.

Sebbene la purificazione morale abbia molti diversi aspetti, possiamo grosso modo raggrupparli in due stadi, chiamati purificazione attiva e purificazione passiva. Il primo comprende tutte le pratiche morali miranti ad un crescente dominio sugli istinti, sulle passioni e sull'immaginazione, e culminanti nel risveglio e nell'allenamento della Volontà. Nella terminologia psicologica moderna, questo può essere definito come il dominio dell'aspetto cosciente della personalità esercitato sull'inconscio.

Viceversa, la purificazione passiva è un atto di abbandono e di distacco, in virtù del quale la personalità si sottomette ad un influsso spirituale superiore che, a seconda della mentalità e della fede individuale, viene considerato proveniente dal proprio Sé superiore, o da un Essere Superiore, o direttamente da Dio. In termini

psicologici questo può essere definito come l'aprirsi della personalità (cosciente e inconscia) all'influsso purificante delle energie superiori che le affluiscono dai livelli supercoscienti.

In passato l'aspetto specificamente etico o morale di questa Via di ascesa è stato sopravvalutato e spesso messo in pratica in modo troppo duro e ristretto, con risultati dannosi, quali un'eccessiva accentuazione della dualità inerente all'uomo, e una forzata repressione delle tendenze inferiori che ha dato luogo a disturbi neuropsichici. Come è ben noto, tutto questo ha prodotto nei tempi moderni una violenta reazione, che soprattutto nei giovani si è manifestata con esagerazioni in senso contrario. Cioè con la ribellione ad ogni principio e regola morale, e ad ogni forma di disciplina interna.

Persino certi Movimenti che mirano alla realizzazione spirituale, trascurano e giungono talvolta fino ad ignorare l'aspetto etico.

Le conseguenze di tale trascuratezza sono tutt'altro che soddisfacenti e ne derivano disturbi e deviazioni psichiche di varie specie: egotismo, autoaffermazione, illusione di una conquista spirituale che altro non è che sovraccitazione emotiva, glorificazione di sé che talvolta raggiunge la megalomania, tutte cose non meno dannose delle precedenti, sia per l'individuo che per la società.

Il fine della psicosintesi spirituale è, al contrario, quello di includere l'aspetto etico - assegnandogli il posto e la funzione che gli spetta - nell'intero processo verso l'integrazione, la completezza e l'unificazione.

Un simile orientamento è stato assunto anche nel passato, seppure con premesse alquanto diverse. Infatti, il fine allora prospettato era l'eliminazione di tutti gli ostacoli che si frapponevano alla realizzazione spirituale, mentre il processo veniva considerato non come un mezzo indipendente e sufficiente, ma come uno stadio preliminare sulla via che conduce alla realizzazione spirituale. Questo è chiaramente evidente negli Yoga Sutra di Patanjali. Il primo degli otto mezzi di Yoga in essi delineati, detto Yama, o i 5 comandamenti, è di natura prettamente etica.

Il Buddhismo pone l'accento sull'eliminazione del desiderio, che deve essere attuata percorrendo il nobile

“COSTITUISCONO DUE STADI SUCCESSIVI DI UN PROCESSO FONDAMENTALMENTE UNICO”

Nicolas Dipre - Il sogno di Giobbe, 1500



ottuplice sentiero, due stadi del quale sono detti Retta Azione e Retto modo di vivere. Il metodo, o processo, della rigenerazione si basa esso pure sul principio etico, e cioè sul fatto che la natura umana non è atta a raggiungere le vette della vita dello Spirito, e che essa costituisce un ostacolo che deve venire eliminato.

Ma in realtà quel processo è concepito come qualcosa di più profondo e inclusivo che non la sola obbedienza a norme morali. Esso è concepito come una trasmutazione di tutti i normali elementi della personalità, così che questa venga completamente rigenerata e infine trasfigurata. Perciò questo processo è stato definito la “nuova nascita”, e nei tempi passati è stato presentato sotto varie forme simboliche.

Il più noto è il processo di alchimia spirituale. Il simbolismo usato dagli alchimisti è molto complicato e tale da generare spesso confusione, ed è quindi arduo interpretarlo. Vi sono tuttavia in esso alcuni punti fondamentali il cui significato è chiaro.

L’opera di rigenerazione è indicata come Magnum Opus, Il Grande Lavoro, e viene svolta entro l’Athanor - la coppa, l’uomo stesso.

Vi sono tre principi: zolfo, sale e mercurio, che corrispondono rispettivamente alla natura umana, alla mente, e alla scintilla spirituale che vi risiede. L’Athanor, il quale attua la trasmutazione dell’uomo naturale nell’uomo spirituale.

Tale processo si svolge in tre stadi.

Il primo è quello della Nigredo, o putrefazione.

La “bestia nera”, l’elemento personale, o la natura inferiore deve dapprima manifestarsi, e poi essere “trattata” e dissolta. “Solve et Coagula”, “distruggi ciò che hai costruito”, è la regola alchemica.

Nel linguaggio di un testo alchemico - citato da Evelyn Underhill - è detto: “Vi è una bestia nera nella nostra foresta, il cui nome è Putrefazione; la sua tenebrosità è detta la “Testa del corvo”, quando è tagliata, compare l’Albedo. “Questo [...] lo stato di Luna, o Argento - scrive la Underhill nel suo commento - corrisponde al secondo stadio, o stadio dell’Illuminazione.

Il terzo e ultimo stadio è il conseguimento del Rosso, il colore della perfezione, o l’Oro Alchemico, uno stadio talora denominato: “matrimonio della Luna e del Sole”, cioè:

- la fusione dello spirito umano e divino
- la fusione dell’uomo nello Spirito divino

Con questa immagine viene concepito il segreto finale della vita mistica: l’unione ineffabile del finito con l’infinito - la ricezione dell’afflusso vitale, o della vitalità di Dio - il compimento del Magnum Opus: l’uomo spirituale, o divinizzato.”

È importante e interessante il fatto che nei suoi più recenti sviluppi la psicologia abbia scoperto per proprio conto, o piuttosto riscoperto, la realtà della trasmutazione psicologica, nonché la necessità di estendersi a fini curativi, educativi e sociali.

Roberto Assagioli

Bibliografia

Evelyn Underhill, *Misticismo*